

# Studi di settore 2017

**PERIODO D'IMPOSTA 2016**

**Modello per la comunicazione dei dati rilevanti  
ai fini dell'applicazione degli studi di settore**

## **YK05U**

- 69.20.11** Servizi forniti da dottori commercialisti;
- 69.20.12** Servizi forniti da ragionieri e periti commerciali;
- 69.20.30** Attività dei consulenti del lavoro.

**1. GENERALITÀ**

Il modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore YK05U deve essere compilato con riferimento al periodo d'imposta 2016 e deve essere utilizzato dai soggetti che svolgono come attività prevalente una tra quelle di seguito elencate:

**"Servizi forniti da dottori commercialisti" – 69.20.11;**  
**"Servizi forniti da ragionieri e periti commerciali" – 69.20.12;**  
**"Attività dei consulenti del lavoro" – 69.20.30.**

Il presente modello è così composto:

- quadro A – Personale addetto all'attività;
- quadro B – Unità locale destinata all'esercizio dell'attività;
- quadro D – Elementi specifici dell'attività;
- quadro G – Elementi contabili;
- quadro Z – Dati complementari;
- quadro T – Congiuntura economica.

**Per quanto riguarda le istruzioni comuni a tutti gli studi di settore si rinvia alle indicazioni fornite nelle "Istruzioni Parte generale".**

Lo studio di settore YK05U è stato approvato con decreto ministeriale del 22 dicembre 2015.

**2. FRONTESPIZIO**

Nel frontespizio va indicato:

- in alto a destra, il codice fiscale;
- barrando la relativa casella, il codice dell'attività esercitata secondo le indicazioni fornite nel documento "Istruzioni Parte generale";
- negli appositi spazi il Comune e la Provincia di domicilio fiscale.

**Altre attività**

In questa sezione deve essere barrata l'apposita casella nel caso in cui il contribuente:

- svolga anche attività di lavoro dipendente a tempo pieno o a tempo parziale;
- sia pensionato;
- svolga anche altre attività artistiche o professionali e/o d'impresa.

Tale sezione non deve essere compilata qualora il presente modello sia presentato da una società semplice o da una associazione tra artisti e professionisti.

**Altri dati**

In questa sezione deve essere indicato:

- l'anno d'iscrizione all'albo professionale ovvero, in caso di una nuova iscrizione all'albo, successiva ad una cancellazione, l'anno dell'ultima iscrizione;
- l'anno di inizio dell'attività.

Il dato riguardante l'anno di inizio dell'attività deve essere fornito facendo riferimento alla dichiarazione di inizio dell'attività comunicata all'Amministrazione Finanziaria.

**ATTENZIONE**

Le informazioni riguardanti l'anno d'iscrizione all'albo professionale e l'anno di inizio dell'attività devono essere fornite anche qualora il presente modello sia presentato da una società semplice o da una associazione tra artisti e professionisti.

Per l'anno di iscrizione all'albo professionale, nel caso di associazione tra professionisti ovvero di società semplice, occorre indicare il valore medio degli anni di iscrizione ad albi professionali dei singoli soci o associati che prestano l'attività. Ad esempio: in una associazione professionale composta da 2 professionisti, per i quali:

- l'anno di iscrizione all'albo per il primo associato è il 2000;
- l'anno di iscrizione all'albo per il secondo associato è il 2002;
- l'anno da indicare nel modello è il  $2001 = (2000+2002)/2$ .

**ATTENZIONE**

Si fa presente che, nel frontespizio vengono richieste ulteriori informazioni relative alle fattispecie previste dall'art. 10, commi 1 e 4, della legge 146 del 1998.

In particolare deve essere indicato:

- nel **primo campo**:
  - il **codice 1**, se l'attività è iniziata, da parte dello stesso soggetto, entro sei mesi dalla sua cessazione, nel corso dello stesso periodo d'imposta. Il codice 1 dovrà essere indicato, ad esempio, nel caso in cui l'attività sia cessata il 4 marzo 2016 e nuovamente iniziata il 18 luglio 2016;
  - il **codice 2**, se l'attività è cessata nel periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2015 e nuovamente iniziata, da parte dello stesso soggetto, nel periodo d'imposta 2016, e, comunque, entro sei mesi dalla sua cessazione (es. attività cessata il 4 ottobre 2015 e nuova

mente iniziata il 14 febbraio 2016). Lo stesso codice dovrà essere utilizzato anche se l'attività è cessata nel periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2016 e nuovamente iniziata, da parte dello stesso soggetto, nel periodo d'imposta 2017 e, comunque, entro sei mesi dalla sua cessazione (es. attività cessata il 15 settembre 2016 e nuovamente iniziata il 27 gennaio 2017).

- il **codice 3**, se l'attività, iniziata nel corso del periodo d'imposta, costituisce mera prosecuzione di attività svolte da altri soggetti. Tale fattispecie si verifica quando l'attività viene svolta, ancorché da un altro soggetto, in sostanziale continuità con la precedente, presentando il carattere della novità unicamente sotto l'aspetto formale;
- il **codice 5**, se l'attività è cessata nel periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2016 e non è stata successivamente iniziata, da parte dello stesso soggetto, entro sei mesi dalla sua cessazione. Il codice 5 dovrà essere indicato, ad esempio, nel caso in cui l'attività sia stata cessata definitivamente il 16 settembre 2016; analogamente, dovrà essere utilizzato lo stesso codice anche qualora l'attività sia stata cessata il 16 marzo 2016 e venga nuovamente iniziata, da parte dello stesso soggetto, il 21 novembre 2016.

Si precisa, inoltre, che le ipotesi di "inizio/cessazione attività" (codici 1 e 2), e di "mera prosecuzione dell'attività" (codice 3), ricorrono nel caso in cui vi sia omogeneità dell'attività rispetto a quella preesistente. Il requisito della omogeneità sussiste se le attività sono contraddistinte da un medesimo codice attività, ovvero i codici attività sono compresi nel medesimo studio di settore;

- nel **secondo campo**, il numero complessivo dei mesi durante i quali si è svolta l'attività nel corso del periodo d'imposta. Si precisa a tal fine che si considerano pari ad un mese le frazioni di esso uguali o superiori a 15 giorni. Nel caso, ad esempio, di un'attività esercitata nel periodo di tempo compreso tra il 1° gennaio 2016 ed il 14 novembre 2016 il numero di mesi da riportare nella casella in oggetto sarà pari a 10.

### 3. QUADRO A – PERSONALE ADDETTO ALL'ATTIVITÀ

Nel quadro A sono richieste informazioni relative al personale addetto all'attività. Per quanto riguarda le istruzioni relative alla compilazione di tale quadro si rinvia al documento "Istruzioni quadro A – Personale addetto all'attività", che fa parte integrante delle presenti istruzioni.

### 4. QUADRO B – UNITÀ LOCALE DESTINATA ALL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ

Nel quadro B sono richieste informazioni relative all'unità locale e agli spazi che, a qualsiasi titolo, vengono utilizzati per l'esercizio dell'attività. I dati da indicare sono quelli riferiti a tutte le unità locali utilizzate nel corso dell'anno, indipendentemente dalla loro esistenza alla data di chiusura del periodo d'imposta. Per indicare i dati relativi a più unità locali è necessario compilare un apposito quadro B per ciascuna di esse. Nel caso in cui nel corso del periodo d'imposta si sia verificata l'apertura e/o la chiusura di una o più unità locale, nelle note esplicative, contenute nella procedura applicativa GE.RI.CO., dovrà essere riportata tale informazione con l'indicazione della data di apertura e/o di chiusura.

In particolare indicare:

- nel **rigo B00**, il numero complessivo delle unità locali utilizzate per l'esercizio dell'attività;
- in corrispondenza di **"Progressivo unità locale"**, il numero progressivo di ciascuna delle unità locali di cui sono indicati i dati, barrando la casella corrispondente;
- nel **rigo B01**, il Comune in cui è situata l'unità locale;
- nel **rigo B02**, la sigla della Provincia.

### 5. QUADRO D – ELEMENTI SPECIFICI DELL'ATTIVITÀ

Nel quadro D sono richieste informazioni sulle concrete modalità di svolgimento dell'attività.

In particolare, nella sezione "Modalità di espletamento dell'attività" (righi da D01 a D50) sono richieste informazioni riguardanti le varie tipologie di prestazioni che il professionista ha erogato nel corso dell'anno o in anni precedenti, anche se non ultimate nel corso dell'anno, per le quali sono stati percepiti compensi, anche parziali, nel 2016. Le prestazioni sono state distinte in "Prestazioni non a forfait" e "Gruppi di prestazioni erogate congiuntamente per uno stesso cliente e remunerate a forfait", intendendo, per queste ultime, quelle per cui viene pattuita una somma a fronte di una pluralità di prestazioni di natura diversa (generalmente a carattere continuativo) per ognuna delle quali non è stato determinato uno specifico compenso.

Al fine di poter indicare in modo idoneo i dati relativi alle prestazioni fornite con la predetta modalità, sono stati individuati, nei rigi da D42 a D49 gruppi di prestazioni che il professionista generalmente fornisce in maniera congiunta alla propria clientela e per le quali pattuisce un compenso determinato forfetariamente.

In particolare, indicare:

#### Modalità di espletamento dell'attività

##### Prestazioni non a forfait

##### Gruppi di prestazioni erogate congiuntamente per uno stesso cliente e remunerate a forfait

– nei **rigi da D01 a D50**, per ciascuna tipologia di attività elencata:

- nella **prima colonna (ad eccezione dei rigi D41 e D50)**, il numero degli incarichi/clienti/unità di personale svolti nel 2016 o in anni precedenti, anche se non ultimati nel corso dell'anno, per i quali sono stati percepiti compensi, anche parziali, nel 2016;
- nella **seconda colonna**, la percentuale dei compensi derivanti dagli incarichi/clienti/unità di personale indicati nella prima colonna, in rapporto ai compensi complessivamente percepiti nel 2016.

Il totale delle percentuali indicate nella seconda colonna dei rigi da D01 a D50 deve essere uguale a 100.

Per individuare con maggiore precisione la percentuale dei compensi derivanti dalla specifica tipologia di incarico, la compilazione dei campi relativi alla seconda colonna va effettuata inserendo anche le frazioni decimali di seguito alla virgola, arrotondate alla seconda cifra decimale. L'arrotondamento deve essere effettuato prendendo in considerazione la terza cifra decimale; se questa è compresa tra 0 e 4 l'arrotondamento si esegue per difetto, se invece è compresa tra 5 e 9 l'arrotondamento va effettuato per eccesso.

Nel caso in cui per lo stesso cliente, a fronte di incarichi diversi, il professionista abbia emesso un'unica parcella, andranno compilati i righi del quadro D corrispondenti alle diverse tipologie di incarichi evidenziate nella parcella e andranno considerate le relative somme riportate nella stessa.

Esempio:

- un commercialista emette una parcella ad un suo cliente contenente le seguenti voci:
  - per una causa davanti alla commissione tributaria di primo grado: un acconto di euro 2.000;
  - per una consulenza prestata ai fini di un'operazione di trasformazione aziendale: 5.000;
  - per una perizia tecnica di parte: un acconto di euro 1.000 e un saldo di euro 2.000.

Ipotezzando che siano gli unici incarichi per i quali il contribuente ha ricevuto compensi nel 2016, per un totale complessivo di euro 10.000, il professionista dovrà indicare:

- nel **rigo D18** - Contenzioso tributario:
  - nella prima colonna il numero "1";
  - nella seconda colonna la percentuale "20,00" (relativa all'acconto di 2.000 euro);
- nel **rigo D26** - Consulenza per operazioni straordinarie (fusioni, trasformazioni, scissioni, conferimenti, cessioni, ecc.):
  - nella prima colonna il numero "1";
  - nella seconda colonna la percentuale "50,00";
- nel **rigo D27** - Perizie e consulenze tecniche di parte
  - nella prima colonna il numero "1";
  - nella seconda colonna la percentuale "30,00" (relativa alla somma dell'acconto e del saldo per un totale di euro 3.000).

Con riferimento alle **Prestazioni non a forfait** si precisa che:

- nei **righi da D01 a D03**, il numero degli incarichi relativi alla tenuta delle contabilità ordinarie e la percentuale dei compensi derivanti dai predetti incarichi, devono essere indicati per ciascuna fascia di valore dei compensi individuata;
- nei **righi da D11 a D13**, il numero degli incarichi relativi ai modelli 770 e la percentuale dei compensi derivanti dai predetti incarichi, devono essere indicati per ciascuna fascia individuata sulla base del numero dei sostituiti presenti nel modello 770;
- nel **rigo D15** devono essere indicati esclusivamente gli invii telematici (modelli F24 e simili) non connessi con altre prestazioni professionali. Pertanto, gli inoltri telematici connessi ad altre prestazioni professionali non vanno in nessun caso riportati in questo rigo; in tale ultimo caso (quello relativo agli inoltri telematici connessi ad altre prestazioni professionali) i relativi compensi concorrono invece a formare il valore della prestazione a cui si riferiscono;
- nei **righi D20 e D21**, deve essere indicato, nel **primo campo**, il numero degli incarichi relativi a collegi sindacali o incarichi di revisore in associazioni, fondazioni e società cooperative e, nel **secondo campo**, la percentuale dei compensi percepiti a fronte delle prestazioni indicate nella prima colonna, in rapporto ai compensi complessivamente conseguiti nel 2016;
- nei **righi D22 e D23**, deve essere indicato, nel **primo campo**, il numero di clienti per i quali si è effettuata revisione contabile e, nel **secondo campo**, la percentuale dei compensi percepiti a fronte delle prestazioni indicate nella prima colonna, in rapporto ai compensi complessivamente conseguiti nel 2016;
- nei **righi D24, D25, D36, D37 e D38**, deve essere indicato, nel **primo campo**, il numero di clienti per i quali si è svolta l'attività indicata nei rispettivi righi e, nel **secondo campo**, la percentuale dei compensi percepiti a fronte delle prestazioni indicate nella prima colonna, in rapporto ai compensi complessivamente conseguiti nel 2016;
- nel **rigo D28**, deve essere indicato, nel **primo campo**, il numero di incarichi relativi alle prestazioni di assistenza e consulenza in materia di procedure concorsuali e, nel **secondo campo**, la percentuale dei compensi percepiti a fronte delle prestazioni indicate nella prima colonna, in rapporto ai compensi complessivamente conseguiti nel 2016. Si tratta di attività per le quali i relativi compensi sono stati pattuiti con il debitore, e riguardano la fase anteriore alle procedure concorsuali o l'assistenza durante le suddette procedure. Rientrano in tali attività quelle rese dal professionista per l'assistenza al debitore nella richiesta di concordato preventivo e di fallimento o per l'assistenza al fallito o a terzi nella domanda di concordato fallimentare;
- nel **rigo D31**, deve essere indicato, nel **primo campo**, il numero degli incarichi relativi alle procedure concorsuali e, nel **secondo campo**, la percentuale dei compensi percepiti a fronte delle prestazioni indicate nella prima colonna, in rapporto ai compensi complessivamente conseguiti nel 2016. Si tratta degli incarichi di curatore fallimentare, di commissario giudiziale del concordato preventivo, di commissario liquidatore delle liquidazioni coatte amministrative, di commissario delle amministrazioni straordinarie, i cui compensi sono liquidati dall'autorità giudiziaria. Rientrano in tale categoria di incarichi anche quelli di liquidatore giudiziale del concordato preventivo con cessione di beni, nonché di amministratore nominato nell'istruttoria prefallimentare;
- nei **righi da D33 a D35**, deve essere indicato, nel **primo campo**, il numero delle unità di personale per le quali vengono elaborate paghe e stipendi e, nel **secondo campo**, la percentuale dei compensi derivanti dalla corrispondente attività di elaborazione, in rapporto ai compensi complessivamente conseguiti nel 2016. Sia il numero delle unità di personale che la percentuale dei compensi devono essere indicati per ciascuna fascia individuata sulla base del numero delle unità di personale della clientela per la quale è svolta l'attività di amministrazione del personale;
- nel **rigo D40**, deve essere indicato, nel **primo campo**, il numero degli enti presso i quali sono svolte funzioni amministrative o direttive nell'esercizio della professione e, nel **secondo campo**, la percentuale dei compensi percepiti per tali incarichi, in rapporto ai compensi complessivamente conseguiti nel 2016.

Si precisa inoltre che:

- tra le "**Perizie e consulenze tecniche di parte**", da indicare nel **rigo D27**, rientrano le attività svolte da professionisti attestatori nel concordato preventivo (ex art. 161 della legge fallimentare), del c.d. piano attestato (ex art. 67 della legge fallimentare), dell'accordo di ristrutturazione dei debiti (ex art. 182bis della legge fallimentare), del professionista stimatore nel concordato preventivo (ex art. 160 della legge fallimentare) e nel concordato fallimentare (ex art. 124 della legge fallimentare) i cui compensi sono stati pattuiti con il cliente;

- tra le **“Perizie e consulenze tecniche d’ufficio”**, da indicare nel **rigo D29**, rientrano gli incarichi di Consulente tecnico d’ufficio e di perito penale, i cui compensi sono liquidati dall’autorità giudiziaria;
- tra gli **“Incarichi giudiziali”**, da indicare nel **rigo D30**, rientrano gli incarichi assegnati al professionista quale delegato dal giudice dell’esecuzione a compiere le operazioni di vendita immobiliare e mobiliare e di custode nei processi esecutivi; gli incarichi di amministratore giudiziale e di ispettore giudiziale; gli incarichi relativi alle funzioni di amministratore dei beni di soggetti sottoposti a misure di prevenzione. Non rientrano in tale categoria di incarichi quelli di Consulente tecnico d’ufficio e di perito penale, che vanno indicati nel rigo D29.

Si precisa infine che:

- nel **rigo D50**, deve essere indicata la percentuale dei compensi derivanti da stabili collaborazioni con altri studi professionali, in rapporto ai compensi complessivamente conseguiti nel 2016.

In tale rigo devono essere ricomprese le situazioni in cui i relativi compensi non sono corrisposti dal cliente finale, ma dal professionista con il quale si collabora stabilmente (mediante una o più fatture annuali) e non è, quindi, possibile distinguere le singole prestazioni professionali, come dettagliate nei righi da D01 a D41 del presente quadro.

Per maggior chiarimento si riporta il seguente esempio:

- un commercialista svolge l’attività di tenuta della contabilità semplificata, redazione della dichiarazione Mod. UNICO – Persone fisiche e della dichiarazione annuale IVA nei confronti di due clienti percependo, dal primo, un compenso determinato a forfait pari a 230 e, dal secondo, un compenso pari a 150 per la tenuta della contabilità semplificata, uno pari a 60 per la compilazione del Mod. UNICO – Persone fisiche e uno pari a 60 per la compilazione della dichiarazione IVA. I compensi totali percepiti sono, pertanto, pari a 500. In questo caso:
- nel rigo D04 va indicato “1” nella prima colonna (corrispondente ad una prestazione riguardante l’attività di tenuta della contabilità semplificata, per la quale il compenso è corrisposto “non a forfait”), e “30” nella seconda colonna (corrispondente alla percentuale dei compensi percepiti per detta prestazione);
- nel rigo D08 va indicato “1” nella prima colonna (corrispondente ad una prestazione riguardante la dichiarazione Mod. UNICO – Persone fisiche titolari di partita IVA per la quale il compenso è corrisposto “non a forfait”) e “12” nella seconda colonna (corrispondente alla percentuale dei compensi percepiti per detta prestazione);
- nel rigo D14 va indicato “1” nella prima colonna (corrispondente ad una prestazione riguardante la redazione della dichiarazione IVA per la quale il compenso è corrisposto “non a forfait”) e “12” nella seconda colonna (corrispondente alla percentuale dei compensi percepiti per detta prestazione);
- nel rigo D47 va indicato “1” nella prima colonna (corrispondente al numero di clienti ai quali il professionista ha fornito, in maniera congiunta, le tre tipologie di prestazione pattuendo un compenso determinato forfetariamente) e “46” nella seconda colonna (corrispondente alla percentuale dei compensi percepiti dal predetto cliente);
- nel **rigo D60**, la percentuale dei compensi percepiti dal committente principale, in rapporto ai compensi complessivamente conseguiti nell’anno. Qualora tale percentuale non superi il 50% dei compensi complessivi, il rigo non va compilato;

#### **Elementi specifici**

- nel **rigo D61**, il numero delle ore settimanali dedicate all’esercizio dell’attività;
- nel **rigo D62**, il numero complessivo delle settimane dedicate all’attività nel corso dell’anno.

Nel caso di attività esercitata in forma associata, nei righi D61 e D62 deve essere indicata la somma dei dati riferiti a ciascun associato.

#### **ATTENZIONE**

I dati riportati nei righi D61 e D62, saranno confrontati con il tempo medio dedicato all’attività da un professionista che la svolge a tempo pieno per l’intero anno.

La percentuale individuata mediante tale rapporto, sarà utilizzata al fine di tener conto dell’eventuale minor tempo dedicato all’attività a causa, ad esempio, dello svolgimento di attività di lavoro dipendente o di altre attività;

#### **Modalità organizzativa**

##### **Attività esercitata a titolo individuale**

- nei **righi da D66 a D68**, barrando la relativa casella, la modalità organizzativa con cui il professionista esercita la propria attività.

Si precisa che:

- per “studio proprio (compreso l’uso promiscuo dell’abitazione)”, si deve intendere la situazione in cui il contribuente esercita la propria attività utilizzando uno studio proprio, facendo eventualmente un uso promiscuo della propria abitazione;
- per “studio in condivisione con altri professionisti”, si deve intendere la situazione in cui il contribuente esercita la propria attività utilizzando uno studio in cui operano più soggetti che svolgono una medesima o una diversa attività e ripartiscono tra loro una parte o la totalità delle spese sostenute, senza essere legati da un rapporto di associazione;
- per “attività svolta presso studi e/o strutture di terzi”, si deve intendere la situazione in cui il professionista esercita la propria attività esclusivamente presso studi e/o strutture, cui fattura prevalentemente le proprie prestazioni professionali;

##### **Attività esercitata in forma collettiva**

- nel **rigo D69**, qualora il presente modello sia presentato da una società semplice o da una associazione tra artisti e professionisti, deve essere indicato il **codice 1**, se l’associazione è composta da professionisti che operano nell’ambito della stessa disciplina, ovvero il **codice 2**, se l’associazione è composta da professionisti che operano nell’ambito di discipline diverse;

**6. QUADRO G – ELEMENTI CONTABILI**

Nel quadro G devono essere indicati gli elementi contabili necessari per l'applicazione dello studio di settore. Per quanto riguarda le istruzioni relative alla compilazione di tale quadro, si rinvia al documento "Istruzioni Quadro G – Elementi contabili", che fa parte integrante delle presenti istruzioni.

**7. QUADRO Z – DATI COMPLEMENTARI**

Nel quadro Z vanno indicati ulteriori dati utili per l'aggiornamento dello studio di settore. In particolare indicare:

**Rilevanza del committente principale**

– nel rigo **Z01**, la percentuale dei compensi derivanti dall'attività svolta per il committente principale, presso lo studio o la struttura di quest'ultimo o presso la sua clientela, in rapporto ai compensi complessivamente percepiti. Si precisa che la percentuale indicata al presente rigo rappresenta un dettaglio di quella indicata nel rigo D60 "Percentuale dei compensi provenienti dal committente principale (indicare solo se superiore a 50%)".

**Elementi specifici**

– nel rigo **Z02**, l'ammontare complessivo dei compensi corrisposti a terzi per prestazioni professionali, anche occasionali, direttamente afferenti l'attività professionale e artistica;  
– nel rigo **Z03**, l'ammontare complessivo delle somme corrisposte ad imprese per prestazioni di servizi direttamente afferenti l'attività professionale e artistica.

Si precisa che i valori da indicare nei righe Z02 e Z03 devono essere stati già ricompresi nel rigo G07 del quadro G – Elementi contabili.

**8. QUADRO T – CONGIUNTURA ECONOMICA**

Nel quadro T è prevista l'indicazione di ulteriori informazioni necessarie ad adeguare le risultanze dello studio di settore alla specifica situazione di crisi economica.

I contribuenti devono indicare:

– nel **rigo T01**, la percentuale dei compensi percepiti nel corso del 2016, in rapporto ai compensi complessivamente percepiti, relativamente agli incarichi iniziati e completati in tale annualità;  
– nel **rigo T02**, la percentuale dei compensi percepiti nel corso del 2016 con riferimento agli incarichi per i quali nell'anno sono stati percepiti solo acconti e/o saldi, in rapporto ai compensi complessivamente percepiti.

Si precisa che la somma delle percentuali indicate nei righe T01 e T02 deve risultare pari a 100.